

LETTERA	0248
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	[1823]
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta informa dell'andamento delle sue occupazioni artistiche e della sua stanchezza dovuta agli impegni, ma è anche grata per i regali ricevuti, tra cui un busto e altri doni da personalità importanti. Menzione anche delle difficoltà legate alla salute delle sue colleghe. Saluta gli amici e rimanda l'invio di alcune cose, spiegando che i suoi doveri artistici le impediscono di fare altro.
Trascrizione	<p>[***]telligenza con Giuditta, non mi ritarderà ciò che devo avere e che bramo avere giustamente. Le cose per tè non posso spedirtelle per la diligenza, la prima occasione che avrò le riceverai. Tu non ti dimenticherai ogni volta che trovi qualcuno che si porta a Parigi di spedirmi un po' di Santa Giustina. Il conte Alberto Litta mi promise di mandarmene ma finora non rivetti nulla e neppure mi accusò la ricevuta di quel quadretto che mio fratello le mandò in mio nome. Fami la grazia di domandare a Filippino a chi di casa Litta lo ha consegnato. Ti rimetto i pochi articoli che mi trovo ed in seguito ti dirò il risultato della <i>Medea</i> di Mayer che anderà in scena la settimana prossima pel beneficio di Garzia. Giuditta non ha un momento a lei, tutti sono amalati, onde non può mai riposarsi: per il primo dell'anno essa ebbe molti regali, fra questi il di lei busto fatto da uno dei pirimi artisti di Francia, Du Patti. Le fu fatto anche una litografia il quale te lo spedirò unitamente alla piccola memoria. Addio, non ti posso ora far la lista dei doni che ebbe poiché tra questi ve ne sono, in compenso di aver cantato in alcune società estrane alla corte, per esempio cantò dal Banchieri [***] il quale le donò un braccelletto del valore di 500 franchi. La principessa di Gales un altro di 300 franchi etc... Un saluto a tutti tutti gli amici, dirai alla Monti che ho ricevuto la cara sua e che sono desolata per cosa dell'abito che le spedì, ma che bisogna che lei si sia sbagliata nella misura poiché io lo fatto tagliare due ditte più lungo del filo che mi ha spedito. Addio, la tua Rachele</p> <p>P. S. Giuditta ti saluta tanto. Addio, addio<sup>1</sup></p> <p>Colgo questo momento propizio per dirti che le eterne mie occupazioni di recite, prove della <i>Medea</i> e de' concerti mi hanno assolutamente privata del piacere di star con te prima d'ora, onde farti pervenire in tempo le più calde felicitazioni (pel nuovo anno) che noi tutti abbiamo formato per te. Ho ricevuto con piacere i bei ritratti della nuova associazione di monsieur Artaria; non posso mandarti quello che mi chiedi perché tutti quelli che sono sortiti fino ad ora non sono da preferirsi a quello di Serangeli. Ieri ho avuto in dono il mio busto eseguito da monsieur Dupaty, il quale come lavoro e assomiglianza è stato giudicato assai bello. Ti lascio per incominciar la prova del concerto che deve aver luogo questa sera da Sua Altezza Reale la duchessa di Berì, oltre di ciò oggi ho ancora prova generale della <i>Medea</i> ed ieri sera vi fu l'<i>Otello</i>, una delle più belle rappresentazioni. Tutte le nostre prime donne sono ammalate e da qualche tempo sono sola alla fatica. Fortunata l'impresa che la salute mi assiste. Addio, addio mille cose a tutti gli amici e tu credimi sempre la tua</p>

	<p>affezionata amica Giuditta Pasta</p> <p>La Clelia sta benone, ed incomincerà presto i suoi studj<sup>2</sup>.</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	Rachele Ferranti/Giuditta Pasta
Destinatario	
Data topica	[Parigi]
Note generiche	<p>La lettera è mutila.</p> <p><sup>1</sup> dall'inizio a "addio", di mano di Rachele Ferranti; <sup>2</sup> da "Colgo questo..." a "...studj", di mano di Giuditta Pasta;</p>
Collocazione	JOB 16-01, Box 10, Folder 19
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea